

## Le pedine in campo



**Gardini**  
Tra le possibili scelte di Forza Italia



**Casellati**  
Anche lei in pole con Forza Italia



**Peghin**  
Tirato per la giacchetta da Forza Italia



**Bordin**  
Si è candidato con la civica «Per Padova»



**Saia**  
Candidato con la civica «Rifare Padova»



**Zanon**  
Anche lui in campo con una civica



**Bitonci**  
È il candidato ufficiale della Lega Nord

## Qui centrodestra Forza Italia ancora alla ricerca di un candidato forte

PADOVA — Se ne parla da un po': un incontro tra nazionali, Berlusconi e Salvini, per definire accordi di programma e candidature, qua e là all'occorrenza. Secondo voci di corridoio, al prossimo vertice tra l'ex premier e il segretario del Carroccio, questi caldeggerà, per Padova, il nome di Massimo Bitonci, che è già sceso in campo. Per la verità, è un nome che non dispiace a un gruppo di 40 importanti imprenditori, che nei giorni scorsi ha incontrato Bitonci.

Del gruppo fa parte l'industriale Guglielmo Bedeschi, che la mette così: «Inizialmente - spiega Bedeschi, 76 anni, consigliere "anziano" della Camera di commercio e

leader di una società metalmeccanica di Livenza che porta il suo cognome - si intendeva sostenere Gian Valerio Lombardi, l'ex-prefetto (commissario straordinario dell'Aler meneghina, l'azienda che si occupa dell'edilizia residenziale pubblica). Ma da un sondaggio si era poi scoperto che all'interno del centrodestra non aveva i numeri. Così, abbiamo sentito altre personalità politiche; e Bitonci si è fatto avanti di sua sponte. Vero che ci siamo incontrati; e devo ammettere che l'impressione è stata molto positiva». Tuttavia, la sensazione è che Forza Italia scoglierà il proprio candidato; e, come partito più popolare (in termini di consensi) tenderà a "condividerlo" con le altre forze di centrodestra. Il nome che va per la maggiore, in questo momento, è quello dell'europarlamentare Elisabetta Gardini. «È probabile» - anche per l'ex governatore Giancarlo Galan. Che però non sembra della partita: «Sono un pensionato; ma che volete da me? Chi decide è il coordinato-

re Marin». Certo, se Forza Italia calerà un nome dall'alto qualcuno è destinato a restarci male. Come Rocco Bordin, il consigliere comunale che il 9 novembre 2013 aveva rotto gli indugi giocandosi la carta dell'auto-candidatura. Dopo la fine del Pdl, si è comunque posizionato in Forza Italia. Bordin la mette così: «Se accadrà, e cioè se il partito deciderà il nome senza sentire la base, perderemo ancora una volta. Solo che questa volta il candidato del centro-sinistra, Ivo Rossi, è particolarmente debole. Non vincerà per merito ma per colpa della mancanza di un metodo a centrodestra». Bordin ricorda che «all'atto della mia candidatura, avevo proposto le primarie, o perlomeno la consultazione della base politica. Per ora, non sono stato ascoltato. Ma io sono ottimista: ci spero sempre». Il tempo stringe. «Nell'eventualità, ne prenderò atto». Che significa? «Che non cambio strategia e non accuso nessuno. Aspetto. Ma, nel caso, ne prenderò atto». Peraltro, sempre secondo Bordin, «non è detto che la Gardini si candidi: ha già detto che è troppo tardi». Circa il ritardo nella definizione della candidatura, il consigliere comunale Gianpiero Avruscio afferma: «Errare è umano, ma perseverare è diabolico». Secondo Avruscio «il partito sta prendendo la stessa fatale cantonata della volta scorsa, quando l'attuale coordinatore regionale Marco Marin fu candidato in zona cesarini. In un certo senso, poi non possiamo neanche lamentarci dei problemi della città: la nostra inerzia ci rende "complici".

Spetta a noi offrire alternative». Avruscio, invece, non pare scandalizzato dalla verticalità del sistema decisionale di Forza Italia. «Ormai - la mette così - credo che ci siamo abituati. Ma facciamo in fretta». Il capogruppo di partito a palazzo Moroni, Matteo Cavatton, invece, la pensa così: «Marin era stato lanciato alla fine di aprile, nel 2009. E si andati molto vicini alla vittoria. Ora siamo a febbraio. Quindi la situazione non è la stessa; la decisione è prossima è dietro l'angolo. Abbiamo solo atteso le primarie di centrosinistra».

Altri papabili, per Forza Italia, la senatrice Maria Elisabetta Casellati o un «esterno», come il presidente della fondazione Nord Est Francesco Peghin. Che per altro, nel mondo confindustriale, è della «corrente» opposta a quella del già citato Bedeschi. Insomma, un bell'intrigo.

**Marco de' Francesco**

